

*Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006  
smi e della l.r. 40/98 e smi.*

**“Impianto idroelettrico Perrero Valli Valdesi”**

**Comuni: Salza di Pinerolo, Prali, Perrero, Pomaretto, Inverso Pinasca e Pinasca**

**Proponente: Enel Green Power S.p.A.**

**ALLEGATO B**

**AUTORIZZAZIONI, PARERI E NULLA OSTA AMBIENTALI**



Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Prot. n. 7072 - 34.10.09/186

Torino, 21/11/2016

Torino Città metropolitana  
Area Risorse Idriche e qualità dell'aria  
corso inghilterra, 7  
10138 TORINO

PROTOCOLLO@CERT.CITTA METROPOLITANA  
TORINO.IT

PROTOCOLLO GENERALE	
n°	135807
del	21.11.16
Struttura	B44/663
Classif.	

Risposta al foglio protocollo 130638 del 09.11.2016

**AMBITO E SETTORE:** Tutela paesaggistica  
**DESCRIZIONE:** Comune di **PERRERO** - Prov. TO  
Bene e oggetto dell'intervento: Domanda Enel Green Power s.p.a. di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in comune di Perrero a mezzo di derivazione d'acqua dal torrente Germanasca in comune di Prali e Salza di Pinerolo  
Conferenza dei Servizi del giorno 22.11.2016  
**DATA RICHIESTA :** Data di arrivo richiesta: 09.11.2016  
Protocollo entrata richiesta n.6636 del 14.11.2016  
**RICHIEDENTE:** Ditta ENEL GREEN POWER s.p.a.  
privato  
**PROCEDIMENTO:** Parere vincolante autorizzazione paesaggistica (art 146 d.lgs 42/2004 e s.m.i)  
**PROVVEDIMENTO:** Tipologia dell'atto: parere vincolante  
Destinatario: Torino Città Metropolitana  
Pubblico

In esito al processo di riorganizzazione del Ministero, disposto con D.M. n.44 del 23 gennaio 2016, questa Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino assume le competenze in precedenza attribuite alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune e la provincia di Torino ed alla Soprintendenza Archeologia del Piemonte, limitatamente al territorio della città metropolitana di Torino.

Considerata la precedente CDS del 28.07.2015 (convocazione assunta con prot. n.4787 del 15.06.201)

Vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica integrative prodotte dal richiedente ed assunte da questo Ufficio con prot. n.1342 del 03.08.2016;

Considerate le mitigazioni e valutati gli interventi compensativi proposti;

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi della Parte III del D.lgs. 42 del 22.01.2004 e s.m.i.;

Richiamato il parere già espresso da questo Ufficio in merito alla tutela archeologica con nota prot. n.1566 del 08.08.2016, che qui si richiama con le relative prescrizioni in esso contenute;

Valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico e conforme alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, questa Soprintendenza, per quanto di competenza e ai sensi della normativa vigente, esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'intervento proposto.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta, rimanendo in attesa di copia del provvedimento autorizzativo.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria  
Arch. Lorenzo Bosco/dott. Federico Barello/AT

LB

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



*Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA/BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI  
TORINO



Prot. n.

1566 - 34-609/186

OGGETTO: **AMBITO E SETTORE:** Tutela archeologica  
**DESCRIZIONE:** Comune PERRERO Prov. TO  
Impianto idroelettrico "Perrero Valli Valdesi" con derivazione dal torrente Germanasca nei comuni di Salza di Pinerolo e Prali e centrale nel comune di Perrero.  
Istanza di autorizzazione ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, art. 13.3, alla realizzazione ed esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili  
**DATA RICHIESTA :** Data di arrivo richiesta 03.08.2016  
Protocollo entrata richiesta n. 1342 del 03.08.2016  
**RICHIEDENTE:** Enel Green Power s.pa.  
**PROCEDIMENTO:** autorizzazione interventi su beni culturali ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.  
**PROVVEDIMENTO:** Tipologia dell'atto: parere con prescrizioni

In esito al processo di riorganizzazione del Ministero, disposto con D.M. 44 del 23 gennaio 2016, questa Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino assume le competenze in precedenza attribuite alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune e la provincia di Torino ed alla Soprintendenza Archeologia del Piemonte, limitatamente al territorio della città metropolitana di Torino.

Preso visione della revisione progettuale trasmessa da Enel Green Power con nota prot. n. 13774 del 28.07.2016 e, in particolare, della Relazione archeologica (elab. 1.20), si conferma con la presente il precedente parere prot. n. 1253 del 12.02.2015, che qui di seguito si richiama:

- si ritiene esaustiva la ricerca effettuata e se ne condividono le conclusioni, in particolare per quanto riguarda la valutazione di un rischio archeologico basso, legato al posizionamento di gran parte delle opere nella fascia peritorrentizia e al di sotto di viabilità esistente;
- sarà dunque necessario prevedere un'assistenza archeologica continua in corso d'opera, da parte di operatori specializzati sotto la supervisione di questo Ufficio, a tutti i lavori di scavo che interessino terreni indisturbati, anche al di sotto di manufatti esistenti, sino al raggiungimento della roccia naturale, allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica, non altrimenti individuabili, tutelate ai sensi della normativa vigente;
- eventuali rinvenimenti di strutture o depositi di interesse archeologico comporteranno una necessaria valutazione della compatibilità tra le opere previste in progetto e la salvaguardia di quanto rinvenuto e potranno richiedere approfondimenti dell'indagine archeologica e varianti in corso d'opera;
- le modalità operative di tale assistenza andranno in caso preventivamente concordate con questo Ufficio, al quale dovrà essere comunicato il nominativo della ditta incaricata e il calendario dei lavori.

Restando a disposizione per ogni chiarimento, si inviano distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

il funzionario incaricato  
(dott. Federico BARELLO)

*F. Barello*

Piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino Tel. +39.011.5220411 Fax +39.011.4361484 [mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

100/11 1

Torino, 8/8/2016

alla Città Metropolitana di Torino  
Servizio Risorse Idriche  
c.so Inghilterra,  
10138 TORINO

[protocollo@cert.cittametropolitana.torino](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino)

e all'ENEL Green Power s.p.a.  
Business Development Itali  
corso Regina Margherita, 12  
00198 ROMA  
[enelgreenpower@pec.enel.it](mailto:enelgreenpower@pec.enel.it)



REGIONE  
PIEMONTE

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Settore Territorio e Paesaggio  
valori.azione.paesaggio@regione.piemonte.it

VL

PROTOCOLLO GENERALE
n° <u>1109</u>
del <u>30</u> GEN 2017
Struttura <u>BAU/CC3</u>
Classif. _____

Data

30/1/2017

Protocollo

2653

/A16.10A

Classificazione 11.100.31937/2016C

Rif. n. 1612/A/16030 del 23.12.2014  
18146/A/16030 " 10.06.2015  
20711/1610/A " 05.08.2016  
1561/1610/A " 23.01.2017

Città Metropolitana di Torino  
Area Risorse Idriche e qualità dell'aria  
Servizio Risorse Idriche  
Responsabile del procedimento  
c.a. dott. Vincenzo Latagliata  
C.so Inghilterra, 7 (TO)

e p.c. Soprintendenza Archeologia, belle arti e  
paesaggio per la città metropolitana di Torino

Alla Direzione Innovazione, Ricerca,  
Università e Sviluppo Energetico Sostenibile  
Sede

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.  
(Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), parte III  
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.  
Domanda di concessione dal Torrente Germanasca in Comune di Prali  
e Salza di Pinerolo per la costruzione e l'esercizio di un impianto  
idroelettrico in Comune di Perrero  
Proponente: Enel Green Power  
Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.

**Relazione in adempimento all'art. 146 D.Lgs 42/2004**

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi del 22.11.2016, relativa all'intervento  
in oggetto,

visto il Verbale della Conferenza dei Servizi medesima, qui pervenuto tramite  
PEC in data 23.01.2017, dalla Città Metropolitana di Torino Area Risorse Idriche e qualità  
dell'aria Servizio Risorse Idriche, con nota prot. 5491 del 17.01.2017,

Via Avogadro, 30  
10121 Torino  
tel. 011.4321378  
fax 011.4323819

C.so Botziano, 44  
10121 Torino  
tel. 011 4321373  
fax 011 4322919

Classificazione 11.100.31937/2016C

considerato che gli interventi previsti consistono nella realizzazione di un impianto idroelettrico situato nella valle del Torrente Germanasca, che interessa un territorio compreso tra 850 e 1100 m s.l.m., la progettazione in argomento prevede un'opera di presa sul Torrente Germanasca interessando con le condotte e la centrale i Comuni di Salza di Pinerolo, Prali e Perrero,

Esaminata la documentazione integrativa pervenuta dalla Società proponente, in data 05.08.2016, con nota del 28.07.2016, si rileva che paiono state recepite e sviluppate le indicazioni e problematiche evidenziate con ns nota prot. 23056 del 20.07.2015, (in seguito a sopralluogo congiunto con i professionisti incaricati in data 07.07.2015), e volte alla definizione di soluzioni adeguate al corretto inserimento delle opere connesse alla realizzazione dell'impianto idroelettrico nell'habitat di riferimento,

verificato che a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

visto l'art. 146 comma 6 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i,

visto il Piano Paesaggistico Regionale riadottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 20-1442 del 18/05/2015, che sottopone le prescrizioni in esso contenute alle misure di salvaguardia previste dall'art. 143 comma 9 del Codice; considerato pertanto che a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte,

accertato che l'area d'intervento è sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. c) - fascia di rispetto del torrente Germagnasca, e lett. g) - territori coperti da boschi e foreste - del D.lgs. 42/2004,

verificata inoltre la coerenza dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute negli articoli 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione del sopraccitato Ppr, poste in salvaguardia,

considerato che l'intervento così come proposto, se condotto con gli opportuni accorgimenti di mascheramento e mitigazione dell'impatto visivo, non appare tale da recare pregiudizio alle caratteristiche paesaggistiche della località,

visto il parere vincolante favorevole, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, nota prot. 7072-34.10.09/186 del 21.11.2016, pervenuto in allegato al Verbale già richiamato relativo alla Conferenza dei Servizi del 22.11.2016,

Classificazione 11.100.31937/2016C

tenuto conto che, ai sensi dell'art.146, comma 5, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., il parere vincolante del Soprintendente costituisce presupposto per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica,

si esprime **parere favorevole**, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i..

Il termine di efficacia della presente autorizzazione è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004, come da ultimo modificato dall'art. 12 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83 convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2014, n. 106, e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

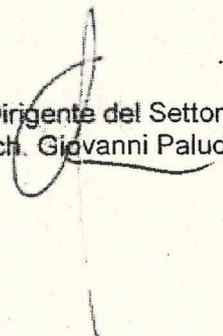
Si precisa che l'autorizzazione è rilasciata dalla Regione, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, esclusivamente sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune

Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti, nonché con le disposizioni degli strumenti richiamati dall'art. 3 del Ppr.

Compete inoltre all'Autorità Comunale accertare, nel caso in cui sull'area o sull'immobile oggetto dell'intervento siano state rilasciate precedenti autorizzazioni (regionali o comunali, attraverso la sub-delega) che lo stesso sia stato realizzato correttamente, procedendo in caso contrario agli adempimenti richiesti dall'art. 16 (vigilanza e sanzioni) della legge regionale 3 aprile 1989, n. 20.

Distinti saluti

Il Funzionario Istruttore  
Silvia Brussino



Il Dirigente del Settore  
arch. Giovanni Paludi



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

PROTOCOLLO GENERALE  
n° 115370  
del 5.10.16  
Struttura BALE/LO3  
Classif.

VL  
ALL. 6

Parma, - 4 OTT. 2016

Prot. n. 5710/16  
Rif. ns. prot. n. 7973/2015  
Rif. Vs. prot. n. 167587  
Posizione TO1397

Rif. Adb 2923/ 15

Alla Città Metropolitana di Torino  
Area Risorse Idriche e Qualità  
dell'Aria - Servizio Risorse Idriche  
C.so Inghilterra, 7  
10138 Torino

**OGGETTO:** Parere ai sensi del R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i. Domanda di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Germanasca in Comuni di Prali e Salza di Pinerolo ad uso idroelettrico.  
**Richiedente:** Enel Green Power .

#### IL SEGRETARIO GENERALE

#### VISTO:

- il R. D. 11 dicembre 1933, n. 1775 recante "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s. m. i.;
- in particolare gli articoli 7, comma 2 e 12bis del suddetto Regio Decreto;
- il DM 28 luglio 2004, recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s. m. i.;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (GU n. 304 del 31 dicembre 2008), coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2009, n. 13, recante: "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" (GU n. 49 del 28 febbraio 2009 );

#### RICHIAMATI:

- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ("PdGPo" nel seguito) approvato con DPCM in data 08/02/2013;
- l'Aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 12.01.2016;
- la Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico Padano" (Direttiva Derivazioni);
- la Delibera del Comitato Istituzionale del 17.12.2015 di adozione della Direttiva Derivazioni, pubblicata anch'essa sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 12.01.2016;

**RICHIAMATI, INOLTRE**

- il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (di seguito brevemente definito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- la "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti" (Direttiva sedimenti) approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9 del 5 aprile 2006, che definisce principi, metodi e strumenti per il mantenimento o il recupero di condizioni di equilibrio dinamico dell'assetto morfologico e del bilancio del trasporto solido lungo i corsi d'acqua del bacino del Po;
- il procedimento della Comunità Europea EUPilot 6011/2014/ENVI nella quale si dichiara che: "gli Stati membri sono tenuti – salvo concessioni di deroga – a negare l'autorizzazione di un particolare progetto qualora esso sia idoneo a provocare un deterioramento dello stato del corpo idrico superficiale (o sotterraneo) oppure qualora pregiudichi il raggiungimento di buono stato delle acque...". Si è in presenza di "deterioramento" quando lo stato di almeno uno degli elementi di qualità, ai sensi dell'allegato V della Direttiva, si degradi di una classe ;

**PREMESSO CHE:**

- l'art. 96, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 ha modificato l'art. 12bis del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, stabilendo che i provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (oggetto della disciplina di cui ai Titoli I e II di tale Decreto) possono essere rilasciati solamente a condizione che:
  - o non pregiudichino il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato;
  - o siano garantiti il deflusso minimo vitale (DMV) e l'equilibrio del bilancio idrico;
  - o non sussistano possibilità di riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, pur sussistendo tali possibilità, il riutilizzo non risulti sostenibile sotto il profilo economico;
  - o i volumi di acqua concessi siano commisurati alle possibilità di risparmio, riutilizzo o riciclo delle risorse;
- l'art. 144 del medesimo D.Lgs. stabilisce che la disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici;

**PRESO ATTO CHE:**

- la domanda in oggetto riguarda la concessione di derivazione per la produzione di energia elettrica, per una portata media di 1,2 mc/s e massima di 3,2 mc/s, per un salto di 241 m. ed una producibilità media di 18,3 Gwh.

**CONSIDERATO CHE**

- il DM 28 luglio 2004 definisce il DMV come "la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali (...)";

**VALUTATO CHE**

- ogni corpo idrico, ai sensi di quanto indicato nel PdGpo, deve raggiungere o mantenere lo stato qualitativo di *buono* ambientale entro il 2027;
- la derivazione in oggetto della domanda potrebbe pregiudicare il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di Gestione distrettuale;
- la Direttiva Derivazioni costituisce uno strumento per verificare, nell'ambito del Distretto idrografico padano, la compatibilità delle derivazioni oggetto delle istanze di nuova concessione o di rinnovo, rispetto alle finalità del Piano nonché rispetto alle prescrizioni formulate in sede comunitaria;
- nella fase transitoria è prevista una sperimentazione della Direttiva Derivazioni da applicarsi nei primi 18 mesi, ai fini di una valutazione degli effetti e della piena efficacia della stessa;
- è necessario un approfondimento del monitoraggio in riferimento al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi previsti dal Piano di Gestione distrettuale;

per quanto sopra

**DICHIARA**

la compatibilità della derivazione in oggetto con il corpo idrico interessato, solo a seguito delle opportune verifiche e prescrizioni, da parte di codesto Ufficio, in merito ai seguenti aspetti:

- che vi sia la garanzia che la derivazione in oggetto sia ininfluente e compatibile con il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi fissati dai Piani in premessa;
- si raccomanda inoltre, ai fini di una compiuta valutazione di compatibilità dell'istanza in oggetto con il Piano di Gestione, di effettuare comunque una valutazione della stessa utilizzando, come linea guida, l'allegato 1 della Direttiva Derivazioni. I criteri della Direttiva Derivazioni, devono essere considerati un valido supporto per gli aspetti decisionali riguardanti l'iter istruttorio anche con riguardo alle istanze presentate in data precedente all'adozione dell'Aggiornamento del PdGpo, a mente degli obblighi sanciti dalla Direttiva 2000/60/CE e recepiti nella legislazione nazionale, nonché in coerenza con l'esigenza di dare attuazione al principio di precauzione come stabilito dall'Art. 301 del D.Lvo 152/06.

Nell'eventuale atto di concessione, che vi sia espressa previsione, per il richiedente, dell'obbligo dell'automatico adeguamento delle opere e delle modalità e dei valori di prelievo qualora sia ritenuto necessario dalla Regione e/o dall'Autorità di bacino ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti per il corso d'acqua in oggetto dal PdGpo.

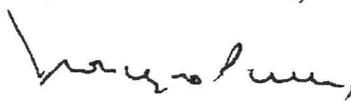
Dovranno inoltre essere obbligatoriamente acquisita dall'Ente istruttore le seguenti integrazioni al progetto:

- accertamento da parte delle Autorità competenti della compatibilità idraulica delle opere proposte ai sensi dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI;
- progettazione degli interventi di dismissione delle opere e di ripristino dello stato naturale dei luoghi;
- idonee forme di garanzia della realizzazione delle opere in esame, rilasciate con le modalità prescritte dalle vigenti normative in materia, così come previsto dall'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 387/03.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

Si resta pertanto in attesa degli atti relativi alla chiusura del procedimento in oggetto e, in proposito, si fa presente infine che l'Autorità di bacino non si esprime più volte in ordine alla stessa istanza; potrà essere rilasciato un secondo parere sullo stesso progetto solo nel caso in cui, prima dell'adozione del provvedimento finale di competenza dell'Autorità concedente, siano entrati in vigore, nell'ambito territoriale di riferimento, nuovi strumenti di pianificazione nel settore della tutela delle risorse idriche ovvero varianti agli strumenti vigenti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dott. Francesco Puma)

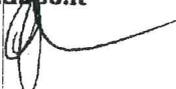


Rif. Adb 2923/ 15

Dirigente di struttura: Ing. A. Picarelli

Referente: Arch. P. Pavesi

e-mail: [segreteria@adbpo.it](mailto:segreteria@adbpo.it)





VL

PROTOCOLLO GENERALE	
n°	15854
del	- 5 FEB. 2018
Struttura	BA4/CC3
Classif.	

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino  
[tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it) [tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it)

Torino, li 5/2/2018

Prot. n. 5700 /A1813A  
Ns Prot. 57589/2017  
Class. 1316040  
NIO06  
Fasc. 1467/2016

Alla **Città Metropolitana di Torino**  
Area Risorsi Idriche  
e Qualità dell'aria  
Corso Inghilterra, 7  
10138 Torino  
(Vs rif. Prot. 146039 del 30/11/2017 pos. 1397)  
[protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it)

Oggetto: D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 e s.m.i., l.r. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i., D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., – Domanda di Enel Green Power SpA di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Perrero a mezzo di derivazione d'acqua dal Torrente Germanasca, nei Comuni di Prali e Salza di Pinerolo.

Procedura integrata con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale – l.r. 40/1998 e s.m.i.  
Parere ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., del ex-art. 31 l.r. 56/1977, della l.r. 45/1989 e s.m.i., LL.RR. n° 20/2002 e n° 12/2004 e Regolamento di attuazione n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i..

Con riferimento alla nota in epigrafe relativa al progetto in oggetto si evince che si tratta di opere (ultima versione aprile 2017) a servizio di un impianto idroelettrico sul torrente Germanasca (opera di presa, manufatti di scarico della centrale, linea elettrica di connessione, attraversamenti, ecc..) e che nel loro complesso interessano i Comuni di Salza di Pinerolo, Prali, Perrero, Pomaretto, Inverso di Pinasca, Pinasca – (TO).

Preso atto che gli elaborati progettuali, a firma del ing. Roberto Bertero, attestano che l'intervento risulta compatibile con le condizioni di dissesto esistenti, con la pericolosità e il rischio per le aree contermini tenuto conto della loro ubicazione.

Considerate le note tecnico-scientifiche di seguito elencate:

**Ex-art. 31 l.r. 56/77 e l.r. 45/89 e ss.mm.ii.**

Con propria nota 875 del 9/01/2018 il Settore Sismico della Regione Piemonte esprime le proprie valutazioni di merito a quanto previsto dall'ex-art. 31 l.r. 56/77 e s.m.i. e dalle norme della l.r. 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" e s.m.i..

Di dette valutazioni si riporta qui la *premessa* e nel dispositivo viene integralmente richiamata la *verifica istruttoria* da esso condotto, con le relative prescrizioni:

*«L'ENEL Green Power S.p.a. ha avviato nel 2012 richiesta per l'autorizzazione di derivazioni dal torrente Germanasca a scopi idroelettrici, presentando diverse ipotesi progettuali.*

*In ultimo, sulla proposta presentata dal proponente nel 2016 e ricevuta al protocollo regionale n. 33779 del 3 agosto 2016, con nota prot. 47956 del 11.11.2016 l'ufficio scrivente aveva espresso osservazioni in merito ad alcune scelte progettuali e rilievi riguardo a situazioni problematiche sotto il profilo delle condizioni di stabilità (nota prot. 47956 del 11.11.2016)*

*Il proponente ha successivamente inviato su formato digitale gli elaborati aggiornati, che sono stati ricevuti al prot. regionale n. 18660 del 20.04.2017».*

#### **LL.RR. n° 20/2002 e n° 12/2004 e Regolamento di attuazione n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i..**

Per quanto riguarda la concessione per l'utilizzo di beni del demanio idrico, questa non sarà inclusa nel provvedimento unico, che dovrà contenere tuttavia apposita prescrizione in merito alla sua obbligatorietà.

#### **T.U. 25.07.1904 n. 523 sulle Opere idrauliche**

Ferme restando che per le opere di derivazione di cui sopra (opera di presa, manufatto di scarico dalla centrale di produzione, ecc...) risultano essere interessati i torrenti Germanasca e Chisone e tra questi n. 4 attraversamenti con elettrodotto e precisamente:

attraversamento con elettrodotto MT staffato a ponte esistente sul torrente Chisone in Comune di Inverso di Pinasca (TO);

attraversamento con elettrodotto MT staffato a ponte esistente (denominato Raut) sul torrente Germanasca, in Comune di Perrero (TO);

attraversamento con elettrodotto MT staffato a ponte esistente (denominato Masselli) sul torrente Germanasca, in Comune di Perrero (TO);

attraversamento con elettrodotto MT staffato a ponte esistente s(denominato Battarello) su torrente Germanasca, in Comune di Pomaretto (TO).

Tutto ciò premesso,

- visto il R.D. n. 523/1904 e s.m.i. sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della l.r. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;

- vista la l.r. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- visto l'art. 17 della l.r. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- visto l'ex-art. 31 della l.r. 56/77 e s.m.i.;
- vista la Determinazione Dirigenziale – Settore Attività giuridica e amministrativa della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna , Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica n. 431 del 23/02/2016;

Esaminato il progetto qui trasmesso dalla ditta Enel Green Power Spa, ai soli fini idraulici, per quanto di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. e nelle more della verifica della legittimità tecnico-amministrativa dei ponti interessati dall'impianto, e ai fini della gestione del demanio idrico, ai sensi della l.r. 12/2004 e s.m.i., e preso atto della nota del Settore Sismico della Regione Piemonte (del 09/01/2018 prot. 875/A18.06A integralmente riportata) avente carattere di verifica tecnico-scientifica per quanto attiene agli aspetti di cui all'ex-art. 31 l.r. 56/77 e s.m.i. (e della l.r. 45/89 e s.m.i. di propria competenza), si esprime, **parere favorevole** di cui alle norme citate relative all'esecuzione degli interventi previsti, secondo le caratteristiche e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali richiamati, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali; particolare riguardo dovrà essere rivolto alle strutture di fondazione il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate dalle opere ovvero idoneamente ancorate alla roccia sottostante;
3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo. E' fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale dall'alveo;
4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
5. nelle eventuali operazioni di movimentazioni di massi all'interno dell'alveo dovrà essere posta particolare attenzione procedendo con le dovute cautele ed evitando di prelevare dal fondo elementi consolidati, al fine di non spogliare il fondo stesso delle naturali difese;
6. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua in argomento;
7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata o mezzi simili ad inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire

eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

8. il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;
9. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;
11. il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;
12. dovranno essere rispettate per quanto riguarda le opere previste le distanze di cui all'art. 96 comma f) del T.U. 25.07.1904 n 523 sulle opere idrauliche;
13. acquisire (qualora non ancora acquisita) specifica dichiarazione, da parte dei Comuni Salza di Pinerolo, Prali, Perrero, Pomaretto, Inverso di Pinasca, Pinasca, attestante che l'installazione di che trattasi, rientra tra le opere pubbliche e di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili nell'ambito dei rispettivi territori comunali, garantendo altresì la sicurezza dell'esercizio delle funzioni cui sono destinati tenuto conto dello stato di dissesto in essere;
14. effettuare tutte le verifiche del caso, da parte dei soggetti attuatori e/o interessati all'esecuzione degli interventi in progetto, al fine di sottoscrivere l'atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e/o persone comunque derivanti dal dissesto idraulico e di versante delle aree in argomento, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 7 delle N.D.A. del P.A.I..

Per quanto attiene alle prescrizioni tecniche dal Settore Sismico della Regione Piemonte si riporta integralmente la conclusione della nota citata:

«A conclusione delle attività di controllo si riportano, per quanto di competenza, le osservazioni di seguito elencate:

#### Verifica Istruttoria

Le attività di verifica istruttoria sulla versione aggiornata del progetto sono state condotte tenendo conto, in modo particolare, delle osservazioni già espresse con la nota del 11.11.2016 sopra richiamata.

#### Fasi preliminari

Le operazioni di bonifica e disaggio dovranno essere coordinate dal responsabile di cantiere in modo tale che siano garantite oltre che le adeguate condizioni di interdizione al pubblico dei luoghi esposti e di sicurezza per gli operatori, anche la correttezza delle azioni, in modo da evitare possibili inneschi di ulteriori fenomeni di instabilità.

Fasi di realizzazione: nel corso della fase esecutiva delle opere di presa e della centrale e degli interventi in corrispondenza delle aree caratterizzate da problematiche di stabilità (intorni degli Interventi P1, P2, P3, P4, attraversamento A1), le operazioni di scavo e di consolidamento dovranno essere seguite in cantiere da un geologo.

Nel caso in cui nel corso delle operazioni vengano riscontrate situazioni diverse rispetto a quelle previste dal progetto, dovranno essere tempestivamente adottate le adeguate misure correttive in favore della sicurezza.

Analoga attenzione dovrà essere posta nel corso degli scavi per la posa della condotta lungo la sede della s.p. 169, monitorando in continuo lo stato di stabilità delle opere di controripa e di sottoscarpa esistenti, in modo tale da porre in opera, se necessario, interventi di consolidamento locali.

#### Manutenzione delle opere

Si richiama che il Piano di Manutenzione delle opere deve riguardare, oltre alle costruzioni strettamente connesse al funzionamento dell'impianto (opere di presa e di produzione), anche le opere e gli interventi di stabilizzazione e sostegno previsti lungo il tracciato della condotta, ed in particolare quelli contrassegnati con le sigle P2, P3, P4, e gli interventi con valenza idraulica localizzati in corrispondenza degli attraversamenti lungo il reticolato idrico minore.

In particolare, nel caso degli attraversamenti A1, A2 in cui viene prevista la realizzazione di un pozzetto di salto lungo il canale di scarico, è necessario venga garantita l'ufficiosità idraulica del manufatto per mezzo di una procedura di ispezione e manutenzione da attivarsi con cadenza stagionale e comunque in occasione di eventi meteorologici di rilievo.

Si ricorda, infine, che le opere da realizzare devono essere progettate e verificate sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 14 gennaio 2008 – NTC e relativa Circolare n. 617/C.S.LL.PP. del 2 febbraio 2009.

Si sottolinea, a margine, che il presente parere non entra nel merito delle problematiche riguardanti le condizioni di sicurezza dei cantieri e della funzionalità delle opere.

Si coglie tuttavia l'occasione per rimarcare che, come riportato nella Relazione Geologica, una significativa parte delle aree interessate dal progetto è potenzialmente esposta a fenomeni di

*crolo, tra cui alcuni già oggetto di monitoraggio, e si suggerisce pertanto di adottare tutte le misure necessarie per garantire adeguate condizioni per la sicurezza».*

Si precisa che il presente parere per quanto attiene ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77 ss.mm.ii e dell'art. 38, comma 1 della N.T.A. del PAI non ha inteso sostituire i Comuni citati quali soggetti competenti in materia urbanistica e spetta pertanto Loro ogni verifica di carattere tecnico-amministrativo riguardo l'ammissibilità degli interventi previsti in progetto rispetto all'attuazione delle previsioni urbanistiche di P.R.G.C., con particolare riferimento alla conformità ed alla compatibilità degli stessi con le norme di destinazione d'uso del suolo e con la classificazione della pericolosità geomorfologica dell'area contenuta nella Carta di Sintesi.

Infine si ribadisce la necessità di presentazione da parte del proponente dell'atto liberatorio che escluda qualunque responsabilità da parte della P.A. (art. 18 comma 7 - della N.D.A. del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - P.A.I.).

A seguito del provvedimento unico di cui al D.Lgs 387/2003 e s.m.i. il soggetto proponente dovrà presentare denuncia dell'impianto ai sensi della l.r. 23/1984 e s.m.i..

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**  
(Arch. Adriano Bellone)  
*(firmato digitalmente)*

I funzionari istruttori:  
(Walter Buono)

(Riccardo Crivellari)

Nel caso in cui nel corso delle operazioni vengano riscontrate situazioni diverse rispetto a quelle previste dal progetto, dovranno essere tempestivamente adottate le adeguate misure correttive in favore della sicurezza.

Analoga attenzione dovrà essere posta nel corso degli scavi per la posa della condotta lungo la sede della s.p. 169, monitorando in continuo lo stato di stabilità delle opere di controripa e di sottoscarpa esistenti, in modo tale da porre in opera, se necessario, interventi di consolidamento locali.

#### Manutenzione delle opere

Si richiama che il Piano di Manutenzione delle opere deve riguardare, oltre alle costruzioni strettamente connesse al funzionamento dell'impianto (opere di presa e di produzione), anche le opere e gli interventi di stabilizzazione e sostegno previsti lungo il tracciato della condotta, ed in particolare quelli contrassegnati con le sigle P2, P3, P4, e gli interventi con valenza idraulica localizzati in corrispondenza degli attraversamenti lungo il reticolato idrico minore.

In particolare, nel caso degli attraversamenti A1, A2 in cui viene prevista la realizzazione di un pozzetto di salto lungo il canale di scarico, è necessario venga garantita l'efficienza idraulica del manufatto per mezzo di una procedura di ispezione e manutenzione da attivarsi con cadenza stagionale e comunque in occasione di eventi meteorologici di rilievo.

Si ricorda, infine, che le opere da realizzare devono essere progettate e verificate sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 14 gennaio 2008 – NTC e relativa Circolare n. 617/C.S.LL.PP. del 2 febbraio 2009.

Si sottolinea, a margine, che il presente parere non entra nel merito delle problematiche riguardanti le condizioni di sicurezza dei cantieri e della funzionalità delle opere.

Si coglie tuttavia l'occasione per rimarcare che, come riportato nella Relazione Geologica, una significativa parte delle aree interessate dal progetto è potenzialmente esposta a fenomeni di crollo, tra cui alcuni già oggetto di monitoraggio, e si suggerisce pertanto di adottare tutte le misure necessarie per garantire adeguate condizioni per la sicurezza.

Cordiali Saluti

Il Dirigente "ad Interim"  
Mauro Picotto  
firmato digitalmente

VG/vg

Il referente:  
Vittorio Giraud  
Tel. 0121 77361- 335 7771550  
E-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

Letto  
BUONO  
CRIVELLE  
NERVO  
ALL 6

Data 11/11/16

Protocollo 117956/A1806A

Classificazione

Spett.le REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Montagna, Foreste, Protezione Civile,  
Trasporti e Logistica  
Settore Tecnico- Area Metropolitana di Torino  
C.so Bolzano, 44  
10121 TORINO

(\*) "riportato nei metadati Doqui"

**OGGETTO:** D. Lgs. 387/2003 – Domanda di ENEL Green Power SpA di Autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lsl 387/2003 alla realizzazione e all'esercizio e contestuale valutazione di impatto ambientale dell'impianto idroelettrico PERRERO VALLI VALDESI, con derivazione dell'acqua dal Torrente Germanasca di Prali e Salza di Pinerolo e centrale di produzione nel Comune di Perrero. Conferenza dei Servizi del 22.11.2016. Valutazioni ai sensi della L.R. 45/1989 e dell'art. 31 della LR 56/1977.

#### Premessa

L' ENEL Green Power SpA ha da tempo avviato il procedimento per l'autorizzazione di derivazioni dal T. Germanasca a scopi idroelettrici, presentando diverse ipotesi progettuali.

Le presenti valutazioni sono riferite alla proposta presentata dal proponente nel 2016 e ricevuta al protocollo regionale n. 33779 del 3 agosto 2016.

Il parere viene reso ai sensi della LR. 45/1989 e dell'art. 31 della LR 56/1977 (in via residuale, tenuto conto delle successive modifiche legislative intervenute con la LR 3/2015) e si riferisce pertanto esclusivamente alla compatibilità dell'intervento con l'equilibrio idrogeologico del territorio e con la pericolosità geologica locale.

#### Verifica Istruttoria

Le attività di verifica istruttoria sono state condotte avvalendosi della documentazione resa disponibile dal proponente esclusivamente su formato digitale, ed hanno comportato anche un sopralluogo nelle zone d'intervento, effettuato in data 03.11.2016 congiuntamente ai funzionari della Città Metropolitana e di Arpa Piemonte,

A conclusione delle attività di verifica si riportano, per quanto di competenza, le osservazioni di seguito elencate.

#### Documentazione

##### 1. Localizzazione interventi

Ai fini di una sintetica rappresentazione degli interventi in previsione, si ravvisa l'opportunità che la documentazione di progetto comprenda anche una planimetria aggiornata delle trasformazioni in previsione

##### 2. Sezioni

Si osserva che lo sviluppo delle sezioni è generalmente ridotto e comprende lo stretto intorno della condotta e si richiede di valutare l'opportunità di estendere le sezioni in modo da comprendere gli elementi adiacenti, laddove risultano significativi (ad es. in corrispondenza all'attraversamento di Pomeifrè)

### Aspetti progettuali – Cantierizzazione

#### 3. Accesso area presa

Su alcuni elaborati cartografici viene indicato un possibile accesso all'area di presa a partire dalla s.p. Tale soluzione, peraltro non riconosciuta nella relazione sulla gestione del cantiere, non viene ulteriormente dettagliata, mentre invece l'esame del contesto ed i risultati dei sopralluoghi svolti indicano la necessità che questa ipotesi venga adeguatamente circostanziata. In particolare, si rileva l'opportunità che gli elaborati di progetto comprendano planimetrie, sezioni con relativi particolari costruttivi sia della pista, sia dell'attraversamento del T. Germanasca. Si osserva, a tal proposito, che i rilievi condotti hanno evidenziato, tra l'altro, che il possibile innesto sulla s.p. risulta problematico sia per gli aspetti funzionali (tratto in leggera curva) sia per l'acclività del sottoscarpa, peraltro diffusamente boscato.

#### 4. Attraversamenti

Si osserva che in alcuni casi (attraversamenti 1, 2) la condotta viene ad essere posizionata al di sopra del canale di scarico, determinando un vincolo per eventuali successivi interventi di manutenzione/adeguamento.

#### 5. Condotta lungo la pista sterrata

Lungo la porzione superiore del tracciato, come piano di appoggio della condotta viene utilizzata la sede della vecchia strada a fondo naturale. Tale manufatto è a tratti sostenuto in sottoscarpa da antichi muri a secco, in buona parte caratterizzati da precarie condizioni di stabilità. Tenuto conto, inoltre, che le originarie utilizzazioni della strada non prevedevano carichi significativi mentre il progetto in questione prevede l'utilizzo di mezzi d'opera impegnativi, si ritiene opportuno venga realizzato un rilievo di dettaglio di tutte le opere di sostegno esistenti, (planimetria e sezioni-tipo; valutazioni sulle condizioni di stabilità; documentazione fotografica) verificando le eventuali ulteriori opere di consolidamento/sostituzione necessarie. Con riguardo alle situazioni specifiche già analizzate, si segnala che gli interventi di sostegno devono essere ancorati al substrato, laddove compatibile con la situazione geologica locale, vedi Interventi P2, P3, mentre per quanto riguarda l'Intervento 1 si ritiene opportuno venga meglio caratterizzato lo spessore del corpo detritico di recente mobilitazione, in modo da prevedere un adeguato approfondimento dei micropali all'interno della falda detritica stabilizzata sottostante.

#### 6. Condotta, lungo s.p. a monte di Pomeifrè

Circa 50m a monte dell'attraverso A1, la condotta viene ad essere posizionata in stretta adiacenza alla s.p. n. 169, in corrispondenza ad un tratto in cui il sottoscarpa è sostenuto da un muro in blocchi a gravità. Tenuto conto che tali circostanze non risultano in modo chiaro dagli elaborati di progetto, si ritiene opportuno vengano dettagliate le soluzioni progettuali adottate per garantire la salvaguardia dell'opera di sostegno e la stabilità del corpo stradale.

#### 7. Condotta, lungo s.p. nell'intorno del km 10

Lungo la porzione inferiore del tracciato, circa 100 metri a monte del km 10 della s.p. n. 169, la condotta viene ad essere posizionata in sottoscarpa al corpo stradale lungo un tratto in cui affiorano isolati speroni rocciosi direttamente sospesi sull'alveo del T. Germanasca. Per tale situazione, estesa su oltre 50m, è necessario venga condotto un rilievo di dettaglio che individui puntualmente lo stato di fatto e le soluzioni tecniche adottate.

Si richiama che le opere da realizzare devono essere progettate e verificate sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 14 gennaio 2008 – NTC e relativa Circolare n. 617/C.S.LL.PP. del 2 febbraio 2009.

Cordiali Saluti

**Il Dirigente "ad Interim"**  
**Mauro Picotto**  
firmato digitalmente

VG/vg

Il referente:  
*Vittorio Giraud*  
Tel. 0121 77361- 335 7771550  
E-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it